

Gabriele Serpe

# LA MODA DEL LENTO

poesie



ZONA

Gabriele Serpe

LA MODA  
DEL LENTO

Premessa  
di Fabio Raffaelli

ZONA

© 2008 Editrice ZONA

**È VIETATA**

**qualunque riproduzione  
di qualunque parte di questo estratto  
senza autorizzazione dell'editore**

**In questo estratto:**

Premessa, di Fabio Raffaelli

Al lettore...

La pace dei sensi

Autoritratto

Sommario del volume

Copertina prima e quarta

*La moda del lento*

di Gabriele Serpe

ISBN 978-88-95514-16-1

© 2008 Editrice ZONA, via dei Boschi 244/4 loc. Pieve al Toppo

52040 Civitella in Val di Chiana - Arezzo

tel/fax 0575.411049

[www.editricezona.it](http://www.editricezona.it) - [info@editricezona.it](mailto:info@editricezona.it)

In copertina: foto di Alessandra Gallieri

Stampa: Digital Point - Ponte Felcino (Pg)

Finito di stampare nel mese di febbraio 2008

## PREMESSA

Confesso: sono un ladro. Rubo versi ai poeti. Da quando? Da sempre. Agisco a volto scoperto, senza paura delle possibili conseguenze. La mia difesa è semplice: in un mondo arido, in un'epoca volgare, 'loro' sono la fonte, l'unica. Non c'è alternativa: o morire di sete o rubare. E perché non dovrei, mi domando prima di ogni colpo, io che di versi non mastico, non appropriarmi di questa loro ricchezza? Perché a loro tutto, la gioia di comporre, la piacevolezza nel riascoltarsi, il sorriso della platea e a noi niente? Quindi vi incito alla rivolta: correte dai poeti (sì, esistono ancora, è questa la buona novella), avvicinateli con un qualche pretesto e rapinateli. Dei versi migliori, come ho fatto io tante volte. Sulle prime rimarranno stupiti, vorranno ribattere, riappropriarsi del verso. Poi capiranno che le vostre intenzioni non sono così subdole e finiranno per cedere, per chiedervi anzi di condividere le loro parole, le loro idee.

L'impulso a rubare, del resto, è irrefrenabile. Hai la mente altrove, ti guardi intorno, forse sbadigli ed ecco che un verso ti colpisce. Mi è capitato, mesi fa, con un altro Gabriele (Via, grande voce della poesia contemporanea). L'ho sentito declamare dei 'muscoli del cuore' e subito ho allungato la mano verso quelle due parole. Lui se n'è accorto e, nel dedicarmi il libro, mi ha apostrofato con un '...e se un'amicizia nasce con un furto cosa potremo aspettarci per il futuro?'. Da quel momento la vittima è entrata nel novero delle presenze più care, più vere. E quei pochi versi sottratti hanno cementato un rapporto che non è fatto più di vaghezza, di inutili chiacchiere, ma di condivisione, di sincerità, di affetti profondi.

Gabriele (Serpe questa volta) è una pagina di luce nella mia vita. Lui, il ragazzo, pensa (ingenuamente) che sia io, quello dai capelli

bianchi, il maestro, quello che lo condurrà per mano verso il successo. Non sa (e un giorno bisogna proprio che glielo confessi, perché con lui non me la sento davvero di mentire ad oltranza, come faccio con gli altri) che è lui a rischiarare le mie giornate, a condurmi, con passo leggero, verso vette apparentemente inarrivabili.

Non posso negarlo, anche lui è una mia ‘vittima’. Dal primo giorno che l’ho incontrato. Con la sua voglia di fare, di costruire, con l’irruenza della giovinezza e la maturità di chi ha già tanto provato, amato, vissuto. Con quella sua capacità di centrifugare Foscolo e i Beatles, con quel suo non arrendersi mai, con quell’ansia nella voce che la dice lunga sul suo mordere il freno perché forse la vita, a volte, gli appare troppo lenta.

Quando scorro i suoi versi (o quando ascolto una sua canzone, visto che ecletticamente si esibisce con successo anche in questo campo) provo ammirazione per il suo coraggio (è difficile, di questi tempi, mostrare con tanta sfrontatezza il nostro volto più intimo e indifeso) e invidia per il suo talento. Per la capacità che dimostra nel sapersi muovere tra passato e presente, tra pietre miliari della letteratura e moderni cantori, per la freschezza del ‘suo’ dialogare con generazioni differenti, per quell’accattivante modo di porsi che lo rende, da subito, unico.

Nulla di artefatto, di costruito in Gabriele. Lasciatemelo dire senza tema di essere smentito. Così è nella pagina, così è nella vita di tutti i giorni. Con il suo messaggio di ottimismo, sempre alla ricerca di quel ‘pane’ che è la gioia del lavoro compiuto (e bene). Ma anche con quei momenti di riflessione che, soli, portano verso un’esistenza più consapevole. Gli anni mi hanno insegnato ad evitare come la peste le persone vuote, le lusinghe, la nullità del verbo ‘arido’. Gabriele, per fortuna mia e vostra, è l’antitesi di tutto ciò. E proprio per questo, lo confesso, non posso farne a meno.

Ringrazio (e lo ringrazierete anche voi) Gabriele per aver portato con questa sua seconda raccolta di poesie nuova linfa alle mie (vostre) giornate, per aver indicato, con parole semplici e generosità, un nuovo cammino. Fatto di pensieri e aspirazioni comuni (nel senso che appartengono o dovrebbero appartenere a noi tutti), mai banali.

Continuerò a seguirlo e a proteggerlo. E a rapinarlo, ovviamente. Che ci volete fare, è la mia 'croce'.

Fabio Raffaelli

## AL LETTORE...

“So che tornerà fra centomila, cinquecento, venti, cinque anni ...” cantano i Baustelle.

La *Moda del Lento*, delle balere e dei contadini, dei grandi saloni in bianco e nero e dei lunghi vestiti. Ma il giorno in cui tornerà, se mai tornerà, sarà il giorno in cui probabilmente inizieremo ad avere nostalgia del Festivalbar o dei reality show, quindi diamo al titolo l'importanza che merita.

La *Moda del Lento* è una raccolta brizzolata che gioca con rime ed endecasillabi, fingendo di vivere a corte e fingendo di essere fuori moda. Perché il suo primo intento, confesso, è proprio quello di essere un libro moderno. Un vero e proprio colloquio fra mittente e destinatario, all'insegna del semplice e del quotidiano, uno scambio di domande, intuizioni, esperienze e malesseri. Io non scrivo per me stesso e credo nell'Arte come mezzo di comunicazione, possibilità di confronto.

Le poesie sono divise in due sezioni. *Varie Mp3* è un'immaginaria compilation nella quale ogni traccia è una poesia che cerca di ritrarre quell'universo che si crea nella nostra mente durante l'ascolto di un brano. Figure, colori, odori e sensazioni, reazioni soggettive e profondamente personali, ma non per questo diverse da quelle di chiunque altro, magari in alcuni casi paragonabili, in altri persino simili. Insomma ho voglia di parlarti, semplicemente di parlare, ho voglia di farlo in versi e ho bisogno di ascoltarti. Questo è *La Moda del Lento*, nulla di più.

Mi viene in mente quel Pablo Neruda che si rivolge a Massimo Troisi: "...non so dire quello che hai letto con parole diverse da quelle che ho usato, quando la spieghi la poesia diventa banale...". E mi piace pensare che non sia necessario aggiungere altro.

Come dall'aurora al crepuscolo, la stessa parabola. Sarà un lento ed elegante ballo.

Con affetto,  
Gabriele Serpe

## LA PACE DEI SENSI

Nello sfilare fra le Alpi del vento,  
nella voce in stazione sempre uguale,  
nel fragor d'uno stadio, dal cemento  
Venezia, Rio, la Spagna a carnevale.  
Nei tic d'un orologio, in cielo un tuono,  
nei passi all'alba che l'erba è bagnata,  
nello scrosciare dell'acqua e nel suono  
d'organo al funerale e una risata.  
Nel tossire del traffico, in cucina  
delle stoviglie il concerto o nel sibilo  
d'un cane in lacrime, di mattina  
nelle campane, prova ancora a dirmelo  
come pioggia sui vetri che poi tace,  
cantami oh musa dei sensi la pace.

## AUTORITRATTO

Musa che puoi sublime ora rivela  
il colore e 'l senno che in me si cela.  
Bello in volto, occhi svelti a tratti spenti,  
fronte ampia, curvo il naso e buoni i denti.

Cultor dell'ego ebbro sto d'affetto,  
men degno a darlo, me tutto ci metto.  
Lucente ho il riso che orgoglioso ostento,  
la morte e 'l tempo crudo tormento.

Splendido, immenso bramo  
debole penso e sono

poeta trasudante,  
acerbo navigante.

## SOMMARIO

|  |    |
|--|----|
| PREMESSA, di Fabio Raffaelli                         | 3  |
| AL LETTORE... , di Gabriele Serpe                    | 7  |
| LA MODA DEL LENTO                                    | 9  |
| LA PACE DEI SENSI                                    | 11 |
| AUTORITRATTO   | 12 |
| <i>A lungo cercherò nel mondo il posto</i>           | 13 |
| <i>Bramo in lei esser poeta antico, Bologna</i>      | 14 |
| IL PUNTO INTERROGATIVO                               | 15 |
| <i>Fino a sei miliardi provo a contare</i>           | 16 |
| <i>Giaccio sulle ciglia vostre e con voi respiro</i> | 17 |
| L' ETERNO  | 18 |
| FORATE I FILTRI!                                     | 19 |
| <i>Om che s'agita non ragiona</i>                    | 20 |
| <i>Taciuta emozione svuotar di getto</i>             | 21 |
| <i>Mi manca sentirti</i>                             | 22 |
| <i>Riducimi in forma e peso</i>                      | 23 |
| <i>Mi avete accarezzato</i>                          | 24 |
| <i>Scuotere appena il mondo (e poi)</i>              | 25 |
| AL TEMPO   | 26 |
| ALLA SERA  | 27 |
| PRAHA  | 28 |
| MALAGA   | 29 |
| <i>Or so come vorrei la mente mia</i>                | 30 |
| <i>Che bel gioco in posta</i>                        | 31 |
| IL DANDY   | 32 |
| RISATA   | 33 |
| SONNO  | 34 |
| L'OCCHIO   | 35 |
| <i>Come se m'affacciassi</i>                         | 36 |
| <i>D'ansia mi consumo</i>                            | 37 |
| <i>Rinascere potrei quante volte vuoi</i>            | 38 |

|  |    |
|--|----|
| <i>Di rami di salice al vento isterici</i> | 39 |
| <i>Là dal tardo meriggio di Bologna</i>    | 40 |
| SAN NICOLA                                 | 41 |
| <i>Dal fumo intenso</i>                    | 42 |
| <i>E nel nulla mi percuoto, mi uccido</i>  | 43 |
| <i>L'insano sapor del buio vo narrando</i> | 44 |
| <i>Geme un bimbo sbranato</i>              | 45 |
| <i>Devo amalgamarmi mischiarmi</i>         | 46 |
| <b>VARIE MP3</b>                           | 47 |
| LUCY IN THE SKY WITH DIAMONDS              | 51 |
| GABRIEL                                    | 52 |
| ACROSS THE UNIVERSE                        | 53 |
| WOND'RING ALOUD                            | 54 |
| QUELLA CAREZZA DELLA SERA                  | 55 |
| WHEN YOU'RE ALONE                          | 56 |
| VISIONI                                    | 57 |
| HORIZONS                                   | 58 |
| SILLY LOVE SONGS                           | 59 |
| SPEED OF SOUND                             | 60 |
| NOW WE ARE FREE                            | 61 |
| THE SOUND OF SILENCE                       | 62 |
| HOMESICK                                   | 63 |
| SWALLOWED IN THE SEA                       | 64 |
| LOVE                                       | 65 |
| EVERYBODY HURTS                            | 66 |
| LOVELY RITA                                | 67 |
| I PROVINCIALI                              | 68 |
| A DAY IN THE LIFE                          | 69 |
| SCHINDLER'S LIST                           | 70 |
| WINTERBURN                                 | 71 |
| THE END                                    | 72 |



“Ringrazio - e lo ringrazierete anche voi - Gabriele Serpe per aver portato con questa sua seconda raccolta di poesie nuova linfa alle mie - vostre - giornate, per aver indicato, con parole semplici e generosità, un nuovo cammino. Fatto di pensieri e aspirazioni comuni (nel senso che appartengono o dovrebbero appartenere a noi tutti), mai banali”.  
(dalla premessa di Fabio Raffaelli).



## L'AUTORE

Gabriele Serpe è nato a Genova nel 1984. Musicista, poeta e giornalista, ha pubblicato la raccolta di poesie *L'ego nel pagliaio* (2001). Ha dato vita ai gruppi musicali *Luce spenta* - con il quale partecipa a Sanremo Rock 2003 - e *Neutopia*. Nel 2005 il suo primo singolo, *Incredibile*, viene trasmesso da 200 emittenti radio italiane.